

Il ritorno del Covid

In una settimana i contagi sono cresciuti del 66,7% e l'indice Rt dice che aumenteranno ancora Ricciardi: «Al momento una piccola ondata, ma è un segnale preoccupante in vista dell'autunno»

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

L'ondina estiva Covid è arrivata e non solo minaccia le vacanze di un bel po' di italiani, ma secondo gli esperti non promette nulla di buono per questo autunno, quando con le temperature più rigide il virus riprenderà a girare con più insistenza. Intanto il monitoraggio settimanale dell'Iss certifica un nuovo balzo in avanti dei contagi del 66,7%, che salgono così a 8.940, ampiamente sottostimati, con un Rt che da 1 sale a 1,20, quindi ben al di sopra della soglia epidemica che è appunto di uno. In pratica ogni 100 contagi si infettano altre 120 persone e quindi i casi sono destinati ancora a salire. Anche se i ricoveri salgono in misura impercettibile. Il tasso di occupazione dei letti nei reparti di medicina è infatti dell'1,9% (era dell'1,6% la settimana precedente), tasso pari a 1.138 ricoverati. Stabile allo 0,5% l'occupazione dei letti nelle terapie intensive, dove i ricoverati Covid sono 43. Ma i

PIERLUIGI BARTOLETTI
VICESEGRETARIO
MEDICI DI FAMIGLIA

«I numeri sono molto sottostimati perché va ricordato che è stato ridotto il rilevamento dei tamponi»



8.940

il numero dei casi di contagio da Covid registrati in totale dall'Istituto di sanità

1.138

i ricoverati in ospedale pari all'1,9% del totale rispetto all'1,6% della settimana precedente

Per l'Oms in Europa l'incremento dei ricoveri è stato del 50% in un mese

morti in una settimana sono stati 40.

Ma in Europa, come segnala l'Oms, in 8 settimane i casi sono aumentati di 5 volte, mentre i ricoveri sono cresciuti del 51%, ma nella metà del tempo. Come dire che è meglio non sbilanciarsi troppo nel dire che il virus non morde più anche se è la stessa Organizzazione mondiale della Sanità a dire che non bisogna creare allarmismo, ma proteggere i fragili. Gli esperti evidenziano che a sostenere quest'ondata di casi estivi di Covid può essere la nuova variante KP.3, prevalente negli Usa. I sintomi sono quelli classici della sindrome parainfluenzale, come febbre, dolori articolari, raffreddore, mal di gola e malessere generale. Per i medici di famiglia del Lazio non ci sono dubbi: c'è una «esplosione di Covid-19» e si registrano «da 1 a 3 casi per medico al giorno, con una diffusione non monitorata dai numeri nazionali, poiché è stato notevolmente ridotto il sistema di rilevamento dei tamponi» e quindi i dati ministeriali sono «fortemente sottostimati», afferma Pierluigi Bartoletti, che è anche vice segretario nazionale della Federazione. Che ha già inviato un alert ai medici di famiglia con le misure da intraprendere, non ultima quella di attivare, negli studi ove siano state allentate, le misure di protezione come mascherine e distanziamenti.

Anche da Milano arriva la

conferma di questa mini ondata estiva: «Stiamo rilevando un aumento dei casi di sindromi simil-influenzali che si possono ricondurre al Covid», afferma Paola Pedrini, segretario regionale della Fimmg. Ma «non tutti i pazienti si vogliono sottoporre al tampone, per cui per noi medici di famiglia diventa molto difficile fare la diagnosi differenziale. Anche perché di forme simil-influenzali ce ne sono e ce ne sono di più di quelle che vediamo di solito in questa stagione nei no-

In Italia le terapie intensive ospitano 43 persone. I morti in sette giorni sono 40

stri studi». Dai dati Covid, avverte Walter Ricciardi, docente di Igiene all'università Cattolica di Roma, «è chiaro che siamo di fronte a una piccola ondata estiva. Ma soprattutto, quello che dovremmo aver capito è che queste sono propeedeutiche a ondate molto più preoccupanti in autunno, quando ritorneranno le malattie respiratorie, virali e batteriche». Sulla stessa scia Pier Luigi Lopalco, docente di Epidemiologia all'università del Salento: «Sars-CoV-2 continua a circolare anche d'estate. E in autunno la situazione tenderà a peggiorare». In questo quadro «la prima misura protettiva è la vaccinazione: le persone fragili devono vaccinarsi».

Controcorrente il direttore malattie infettive del San Martino di Genova, Matteo Bassetti. «Credo sia un errore clamoroso continuare a parlare di Covid facendolo diventare, ogni volta che c'è un incremento del numero di casi, argomento da prima pagina dei giornali, mentre invece le migliaia di persone che muoiono ogni giorno in Italia di infezioni da batteri resistenti non hanno mai nessuna ribalta. Così si alimenta solo il complottismo e il mondo no-vax».

Ma con febbre, tosse, raffreddore o mal di gola, ma anche diarrea e nausea, meglio fare un tampone prima di partire per mari e monti rischiando di rovinare la vacanza a tutta la famiglia. —